

contare , e che forse gli fu ingiustamente attribuita.

Suo cognato il Deftar-Kiaya , o ricevitore delle finanze , cadde malato, e mi fece chiamare. Egli era a letto nel suo harem , ed io godeva di trovare l'occasione d'entrare in quel soggiorno dipinto con sì bei colori da' Romanzieri. Un vecchio di selvaggio aspetto e colla barba bianca , portando un mazzo enorme di chiavi , un vero cerbero in somma , dopo avermi fatto annoiare per un'ora intera sotto una capanna , venne ad aprirmi la porta del sacro recinto , e presomi piuttosto ruvidamente il braccio , mi spinse in un andito dal quale passai in un cortile. Era questo di forma quadrata , piantato d'alberi , ed eravi un'acqua presso alla quale alcune Negre lavavano con sapone. Appena mi videro , si posero a fuggire mettendo alte strida. Finalmente